

# PRIMO PIANO POLESINE

## L'Ulss 18 nell'occhio del ciclone



Il caso reso noto solo il giorno dopo. Domenica la certezza, lunedì in serata la notizia ai giornali, oggi all'opinione pubblica

EMERGENZA SANITA' Pochi giorni fa la Regione aveva escluso casi di contagio in tutto il Veneto

# Virus West Nile: anziana gravissima

Ha 81 anni ed è in coma. Allarme in Polesine: il virus era presente già verso la fine di agosto

Lorenzo Zoli

ROVIGO - E' gravissima - in coma e ventilata artificialmente - la donna di 81 anni di Ficarolo che, al momento, è la prima contagiata in Veneto del virus West Nile, trasmesso da zanzare e manifestatosi per la prima volta in Polesine il 22 settembre scorso in un maneggio alto-polesano.

Un caso, quello dell'81enne, che ora pone inquietanti interrogativi, dal momento che, a quanto emerge da una prima anamnesi, pare molto, molto probabile che la donna fosse affetta da West Nile già al momento del proprio ingresso in ospedale a Trecenta, il 29 agosto scorso.

La notizia - una vera e propria bomba - è arrivata ai giornali ieri dalla Regione, anche se la conferma delle prime analisi sull'anziana era giunta all'Ulss 18 già domenica. L'opinione pubblica, insomma, viene informata con due giorni di ritardo.

Una bomba, dunque, che

arriva a pochi giorni di distanza dall'ottimistica dichiarazione - rilasciata quando nel Ferrarese c'erano già due casi conclamati, anche se non tanto gravi quanto quello della donna polesana - dell'assessore regionale alla Sanità Sandro Sandri, che aveva assicurato che in Veneto e in Polesine non c'era alcun caso di contagio. In realtà, emerge che, da oltre un mese e mezzo, in Polesine un caso c'era, sebbene ignorato.

Lo si evince chiaramente dalla storia clinica della 81enne, entrata in ospedale a Trecenta il 29 agosto scorso e risultante affetta da demenza senile, ipertensione, aritmie, febbre persistente e alterazioni sensorie.

Di seguito, il trasferimento nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Rovigo, sulla base anche di una persistente encefalite le cui cause apparivano difficili da individuare. Il 7 settembre scorso, a seguito del manifestarsi di una insufficienza respiratoria acuta, il trasferimento in Terapia intensi-



Il contagio diffuso dalle zanzare. Varie le precauzioni da osservare

va.

E' a questo punto che la storia clinica della donna incrocia il fenomeno West Nile, esploso nel maneggio il 22 settembre scorso e ora, a quanto pare, pienamente risolto per i cavalli, non per gli uomini. Una volta venute a conoscenza del problema, infatti, le autorità sanitarie fanno scattare gli accertamenti anche sul caso della donna: domenica scorsa la conferma della positività dell'anziana ai test effettuati. Nel frattempo, il quadro clinico dell'anziana peggiora ulteriormente, sino ad arrivare alla presente situazione di coma, ventilazione artificiale e polineuropatia sensitiva. Un quadro clinico senza dubbio preoccupante, che ha indotto i medici a riservarsi la prognosi.

Al momento la Regione esclude la profilassi sulla popolazione, mentre autorità e amministratori locali polesani sono stati colti di sorpresa da un allarme de-

flagrato in maniera tanto devastante e improvvisa e del quale non erano stati informati. Nulla del genere, per esempio, era stato comunicato all'assessorato provinciale alla Sanità. Appare chiaro, comunque, che il virus era presente in Polesine - forse in più zone, non solo al maneggio - ben prima della sua prima segnalazione ufficiale, il 22 settembre. L'unica alternativa, altrimenti, per spiegare la situazione dell'81enne sarebbe quella di un contagio avvenuto in ospedale, ipotesi che viene tuttavia decisamente smentita dal direttore generale della Ulss 18 di Rovigo Adriano Marcolongo. Sarà, quindi, necessario andare a capire dove l'anziana abbia potuto contrarre la patologia che ora l'ha ridotta in una situazione che appare davvero grave e prendere le necessarie contromisure. Al momento delle prime segnalazioni, per esempio, venne avviata una campagna di disinfes-

La direzione generale dell'Ulss 18 rifiuta l'ipotesi di un contagio avvenuto all'interno dell'ospedale. Quindi l'infezione era presente in Polesine da almeno due mesi. Palazzo Balbi per ora non pensa alla profilassi sulla popolazione

stazione mirata in numerosi Comuni dell'Alto Polesine.

Al momento, comunque, la Regione del Veneto esclude che possa essere avviata una azione di profilassi sulla popolazione o su parte di essa, limitandosi a parlare della attivazione di controlli, mentre la Ulss 18 assicura che le contromisure che la popolazione potrebbe prendere in proprio sono quelle già diffuse al momento del primo allarme West Nile in Polesine.

Importante, infatti, è in particolare condurre una azione di contrasto al diffondersi del virus, dal momento che per ora non sono disponibili vaccini e si può solo intervenire medicalmente sui sintomi. A livello individuale, allora, è possibile premunirsi tramite l'adozione di repellenti cutanei, vestiti che coprano braccia e gambe e zanzariere, oltre a osservare la misura di cautela consistente nel tenere le finestre chiuse, qualora non siano presenti le zanzariere.

La lotta alle zanzare può poi essere condotta anche riducendo i focolai di sviluppo attraverso l'eliminazione

delle piccole raccolte d'acqua, anche nelle aree private.

Secondo il comunicato della Regione, inoltre, ci sarebbe una buona notizia, dal momento che l'azione del virus risulterebbe gravemente - per fortuna - compromessa dai rigori climatici. La malattia, infatti, secondo un comunicato diffuso ieri in serata dall'ufficio stampa di Palazzo Balbi "Non costituirebbe però un serio rischio nella stagione fredda, quando l'attività delle zanzare è assente. Per prevenire il rischio di infezione, è fondamentale la lotta agli insetti e la protezione individuale dalle punture delle zanzare con repellenti. Oltre alla sorveglianza sanitaria consueta sul territorio, la Regione Veneto ha avviato un programma di controllo nella popolazione di volatili selvatici (Veicolo privilegiato di diffusione del virus, ndr) e la disinfestazione nelle zone a rischio".

Di certo, in ogni caso, c'è che il caso West Nile in Polesine non si è chiuso con le azioni immediate fatte seguire al caso del maneggio alto-polesano e che nuove iniziative andranno prese.

la VOCE nuova

Direttore responsabile: **Andrea Panozzo**

Editrice: **Coopress Cooperativa Giornalistica**  
Amministratore unico: **Samuele Bertuccio**

(Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni)

Sede legale: piazza Garibaldi 17, 45100 Rovigo

EDIZIONE ROVIGO

Coordinatore editoriale: **Roberto Rizzo**

Piazza Garibaldi 17, 45100 Rovigo

Tel. redazione 0425 200282, fax 0425 422584 e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it

Pubblicità: divisione commerciale Coopress Cooperativa Giornalistica

Ufficio: piazza Garibaldi 17, 45100 Rovigo. Tel. 0425 200282, fax 0425 424927

Stampa: Industria Grafica Editoriale Pizzorni srl, Cremona, via Castellone 152 Tel. 0372 471004 - 471008

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB (Ro)

Testata registrata "La Voce Nuova"

Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 9 agosto 2000